

## **BOOK OF ABSTRACTS**

# **Giornate Nazionali di Psicologia Positiva**

## **XI Edizione**

# **PSICOLOGIA POSITIVA E INTERCONNESSIONE: COMUNITÀ REALI E VIRTUALI**

**Bari, 15-16 giugno 2018**

**Università di Bari  
Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia,  
Comunicazione  
Palazzo Chiaia-Napolitano  
Palazzo Ateneo  
Palazzo ex-Poste**

---

**Comitato Scientifico:** Ottavia Albanese (Università di Milano-Bicocca), Susanna Annese (Università di Bari), Marta Bassi (Università di Milano), Andrea Bosco (Università di Bari), Alessandro Caffò (Università di Bari), Federico Colombo (Scuola Asipse di Milano), Beatrice Corsale (Scuola Asipse di Milano), Andrea Crocetti (Scuola Asipse di Milano), Antonella Curci (Università di Bari), Antonella Delle Fave (Università di Milano), Andrea Fianco (Università di Milano), Tiziana Lanciano (Università di Bari), Maria Beatrice Ligorio (Università di Bari), Amelia Manuti (Università di Bari), Spiridione Masaraki (Scuola Asipse di Milano), Chiara Ruini (Università di Bologna), Marta Scignaro (Università di Milano-Bicocca), Alessandro Taurino (Università di Bari).

**Comitato Organizzatore:** Maria Beatrice Ligorio (Università di Bari).

**Segretaria Organizzativa:** Francesca Amenduni, Rosa Di Maso, Maria Luisa Giancaspro, Chiara Provenzano, Andrea Simone e Maurizio Zaccaria.

**Segretaria Organizzativa SIPP:** Francesca Dell'Amore.

**Email:** [convegno@psicologiapositiva.it](mailto:convegno@psicologiapositiva.it)

**Sito:** <http://www.psicologiapositiva.it/giornate-nazionali-di-psicologia-positiva/>

ISBN 987-88-906588-5-3

## Tra prestigio percepito e inclusione sociale: alcuni elementi di riflessione da uno studio sulla scuola secondaria in Trentino

*Giovanna Malusà (Università di Trento)*

Un pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno richiede a livello educativo la presenza di contesti di uguaglianza che valorizzino differenze e punti di forza individuali per permettere l'autodeterminazione, la promozione del benessere e la costruzione di nuovi progetti di vita soprattutto nei soggetti più fragili, contrastando – così – disuguaglianze e differenze di prestigio sociale.

Il presente contributo, ispirandosi allo State-rank delle urban-schools californiane, presenta alcuni elementi di riflessione riferiti ad uno studio sul prestigio nelle scuole, inserito in un più ampio Mixed-Methods Design quan->QUAL sul successo formativo degli studenti di origine migrante. Assumendo la considerazione che le scuole con un maggiore prestigio sociale possano promuovere anche un maggiore successo scolastico, si è cercato di cogliere quale fosse la loro reputazione percepita e dichiarata dall'utenza. È stato predisposto un questionario, testato e poi somministrato ad un campione stratificato di popolazione. Lo studio ha coinvolto 187 soggetti (genitori, docenti e dirigenti) di diverse zone della Provincia Autonoma di Trento (PAT).

I risultati sottolineano alcuni elementi che influenzano negativamente il prestigio di una scuola – di ordine organizzativo, di expertise e sociale – e confermano il senso comune che attribuisce ai licei classici e scientifici una reputazione migliore, correlata a quei fattori di prestigio sociale già indagati in letteratura; di fatto, analisi secondarie su dati forniti dall'AUS-PAT (Anagrafe Unica Studente) evidenziano come tale prestigio non includa ancora la presenza di studenti con background migratorio, "penalizzati" proprio nelle scuole percepite di maggior successo, ponendo profondi interrogativi sul ruolo che dovrebbe assumere l'istruzione come equalizzatore sociale.

## Facciamo un BREC! Una Breve Ricerca-azione di Esperienze Cooperative in una Scuola Secondaria in Trentino

*Giovanna Malusà (Università di Trento)*

I sistemi educativi sono sempre più chiamati al loro compito di preparare gli studenti a diventare cittadini democratici, impegnati e tolleranti, sviluppando quelle competenze sociali indispensabili per vivere nella nostra società complessa. La stessa ricerca educativa evidenzia da anni il contributo del Cooperative Learning nella costruzione di relazioni positive tra i membri di un gruppo: di fatto, progettare percorsi cooperativi condivisi oltre lo spazio dell'aula può potenziare negli studenti un senso di appartenenza, incrementando conoscenza e collaborazione su un obiettivo definito. Assumendo questi presupposti, il presente progetto ha coinvolto da settembre 2016 a marzo 2017 tutti i docenti (N=20) di una Scuola Secondaria di Primo Grado in Trentino e ha condotto alla pianificazione e realizzazione di tre giornate con attività cooperative a classi aperte (gruppi verticali) rivolte a tutti gli studenti (N=168)

dell'Istituto. Il percorso di Ricerca-azione partecipata, fortemente voluto dal Dirigente e da un gruppo di docenti promotori dell'iniziativa, ha supportato la progettazione condivisa di laboratori su una tematica comune, utilizzando metodologie cooperative prima sperimentate in un corso di formazione (10 ore). La valutazione finale dell'esperienza, fondata su un questionario di inizio/fine percorso e un incontro di debriefing, rivela nei docenti una maggiore apertura verso le metodologie attive – percepite come facilitanti un clima di benessere tra gli studenti – ed un atteggiamento più consapevole di ricerca educativa, con positive ricadute nella didattica e nell'organizzazione scolastica. Nel corso della relazione verranno discussi gli elementi di forza e di debolezza del progetto, per una possibile trasferibilità in altri contesti educativi.

### L'intelligenza emotiva al lavoro. Assessment e training per valutare e potenziare lo stile di leadership e le abilità emotive dei manager nelle professioni socio-sanitarie

*Amelia Manuti, Maria Luisa Giancaspro, Antonietta Curci, Tiziana Lanciano, Fabiana Bruno (Università di Bari)*

La gestione del cambiamento è diventata negli ultimi anni una competenza strategica delle organizzazioni in uno scenario in continuo mutamento come quello attuale. Per facilitare tali processi occorre lavorare sul potenziamento delle abilità trasversali delle figure manageriali chiamate ad essere agenti di cambiamento.

Il progetto di ricerca-intervento ha inteso esplorare in una prospettiva longitudinale tale relazione in un contesto peculiare come quello delle organizzazioni socio-sanitarie. L'obiettivo del progetto è verificare la relazione tra intelligenza emotiva, stile di leadership dei manager e competenze nella gestione del cambiamento. Il contesto prescelto è un Istituto di Ricovero e Cura a carattere Scientifico (IRCSS) con sede nella Regione Puglia.

Il progetto ha coinvolto 38 manager e 173 collaboratori. Sono state effettuate due sessioni di assessment delle competenze soft dei manager, in auto ed etero-valutazione a distanza di circa 8 mesi, intervallati da un intervento di training finalizzato a potenziare i gap emersi nella prima valutazione. Gli strumenti utilizzati per l'assessment sono stati il MSCEIT, la Transformational Leadership Scale e la scala per la gestione del cambiamento. La somministrazione ai collaboratori ha compreso inoltre una misura di soddisfazione lavorativa ed una di intenzione di turnover. I risultati emersi mostrano che al crescere dei livelli di leadership trasformazionale diminuisce la rigidità cognitiva, la tendenza a focalizzarsi sulle immediate evenienze ed effetti negativi di un cambiamento e si abbassano i livelli di resistenza al cambiamento. I dati relativi ai followers confermano relazioni significative tra stile di leadership e resistenza al cambiamento percepita nei manager ed intenzioni di turnover e soddisfazione lavorativa dei followers. Il confronto tra il pre e post training è significativo in relazione alla dimensione vision ed alla leadership trasformazionale in generale.